

Elenco

La Nazione 08 01 2022 Test antigenici per uscire dalla quarantena.....	1
La Nazione 08 01 2022 Bassetti La settimana più difficile.....	2
Il Secolo XIX 08 01 2022 I contagi corrono ancora.....	3
Il Secolo XIX 08 01 2022 La Regione snellisce la burocrazia.....	4
Il Secolo XIX 08 01 2022 Tengono le terapie intensive.....	5

Test antigenici per uscire dalla quarantena Ma solo in farmacia, dai medici e laboratori

Sale l'incidenza dei contagi, la regione resta però in zona gialla. Nelle fasce 6-12 e 13-19 anni il dato 5 volte superiore agli over 65

LA SPEZIA

La Liguria resta in zona gialla. Ad annunciarlo il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti nel consueto punto stampa. «Nonostante la grande circolazione del virus di questi giorni – spiega Toti – grazie alla gigantesca campagna vaccinale e all'enorme sforzo di tutti gli operatori sanitari, il sistema ligure sta dando prova di reggere all'urto del Covid: siamo in una situazione comunque complessa vista la grande circolazione del virus. La speranza è che con le disposizioni governative in vigore da lunedì e con l'introduzione dell'obbligo vaccinale per gli over50 si inverta la tendenza». Il decreto Natale prevede una serie di restrizioni per i non vaccinati «misure necessarie aggiunge il presidente – vista appunto l'elevata incidenza e il fatto che le persone non vaccinate, se contagiate, sono più a rischio di ospedalizzazioni con conseguenze anche molto gra-



vi». Intanto da lunedì anche i test rapidi saranno validi per uscire dall'isolamento. L'ordinanza firmata ieri a Genova individua specificamente i soggetti autorizzati ad effettuare i test antigenici: non sono quindi considerati validi tutti i test antigenici rapidi autosomministrati, ovvero ef-

PRESSIONE SUGLI OSPEDALI

Terapie intensive: occupato il 19% dei letti, mentre per la media intensità si raggiunge la soglia del 34%

Firmata l'ordinanza che dà l'ok ai tamponi rapidi per uscire dalla quarantena (foto d'archivio)

fettuati direttamente dai cittadini. In particolare, per soggetti negativi che vogliono verificare la propria condizione rispetto al Covid e per uscire dalla quarantena con i contatti stretti, sono autorizzati le Asl, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, le farmacie, i laboratori privati e gli erogatori accreditati.

Per certificare l'uscita dall'isolamento dei soggetti positivi, il giorno successivo la scadenza dei termini di legge il test antigenico rapido potrà essere effettuato presso il medico di medicina generale, il pediatra, i laboratori privati e gli erogatori accreditati. In questo caso non sarà possibile invece effettuare il test in farmacia. L'ordinanza prevede che queste modalità siano applicate fino ai 21 giorni precedenti l'entrata in vigore: saranno quindi considerati validi an-

che i test antigenici rapidi effettuati nei 21 giorni precedenti l'entrata in vigore dell'ordinanza per certificare la positività di un cittadino o per decretare l'uscita dalla quarantena o dall'isolamento (per il certificato verde sarà comunque necessario il certificato di guarigione del medico curante).

A fare un'analisi dei dati sui contagi è invece il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo. «Abbiamo osservato un incremento di incidenza anche in questa settimana che ha superato i 1000 casi ogni 100.000 casi – spiega -. L'incidenza è omogenea nelle quattro province liguri. Il driver dell'epidemia continua a essere quella delle fasce più giovani, in particolare 6-12 anni e 13-19 anni che hanno un tasso di incidenza 5 volte superiori di quella degli over 65. Ad oggi il dato sulla pressione ospedaliera sulle terapie intensive ci dice che il 19% dei posti letto attivi o attivabili sia occupato, mentre per la media intensità è pari al 34%».

«La settimana più difficile»

L'infettivologo Bassetti:
«Anche per le Malattie Infettive si chiude la settimana forse più difficile di questa quarta ondata, con un carico assistenziale che, dall'Epifania in poi, si è fatto progressivamente più pesante. Prova ne è che oggi il reparto di Malattie Infettive del San Martino è pieno. Dispiace rilevare come l'85% dei ricoveri di questa settimana siano stati di persone non vaccinate, nelle quali la malattia decorre in maniera molto aggressiva».

I contagi corrono ancora aumentano i ricoveri «Il vettore sono i giovani»

Nello spezzino boom di positivi con 413 nuovi casi tra cui bambini e ragazzi ieri oltre 1.200 vaccini mentre le terze dosi superano quota 71 mila

Silva Collecchia / LA SPEZIA

La Liguria resta in zona gialla, ma anche alla Spezia il Covid-19 continua a procedere speditamente.

Aumentano i contagi e il numero dei ricoverati negli ospedali di Sarzana (San Bartolomeo) e della Spezia (Sant'Andrea). Ieri in provincia ci sono stati 413 nuovi tamponi positivi che riguardano anche numerosi ragazzi e bambini spezzini.

«Il driver dell'epidemia continua a essere quella delle fasce più giovani, in particolare nella fascia tra 6 e 12 anni e quella tra 13 e 19 anni che hanno un tasso di incidenza 5 volte superiori di quella degli over 65 – ha spiegato Filippo Ansaldi, direttore generale dell'Agenzia Ligure della Sanità (Alisa) - A oggi il dato sulla pressione ospedaliera sulle terapie intensive ci dice che il 19% dei posti letto attivi o attivabili sia occupato, mentre per la media intensità è pari al 34%. Essendo uno dei due indicatori al di sotto della soglia della zona arancione (limite del 20% sulla terapia intensiva), il quadro di rischio resta giallo».

Negli ospedali spezzini ieri sera c'erano 57 pazienti ricoverati per Covid-19: tre

in più rispetto al giorno prima. Di questi 55 spezzini sono ricoverati nei reparti Covid-19 dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, uno di essi è grave e si trova in Terapia Intensiva. Anche all'ospedale della Spezia si trovano altri due malati in Terapia Intensiva.

Nel frattempo la campagna vaccinale contro il Co-

Il dato sulla pressione in terapia intensiva è al 19% un punto in meno della soglia critica

In vista dell'obbligo vaccinale per gli over 50 l'Asl 5 valuta anche nuove linee dedicate

vid-19 prosegue. Ieri sono state somministrati 1249 vaccini tra prime e seconde dosi mentre le terze sono arrivate a quota 71.123.

A partire da lunedì scatta l'introduzione dell'obbligo vaccinale per gli over 50 deciso dal governo. Asl 5, come tutte le altre aziende sanitarie si attende un aumento degli accessi diretti per le prime dosi e anche delle pre-

notazioni, utili per evitare code e attese. A questo proposito Liguria Digitale procederà ad aprire ulteriori agende già dalla prossima settimana, quando è previsto anche alla Spezia di avviare le prenotazioni per le dosi booster alla fascia d'età compresa tra i 12-15 anni, secondo quanto previsto dall'ultima circolare ministeriale.

L'obbligo di vaccinazione per gli over 50, è fino al 15 giugno e si applica a tutti i residenti in Italia, anche cittadini europei e stranieri, mentre l'obbligo di super Green pass per tutti gli over 50 che lavorano in luoghi pubblici e privati, dal 15 febbraio: per andare a lavorare servirà dunque essere vaccinati o guariti dal Covid-19. Gli over 50 senza super Green pass, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, non riceveranno più lo stipendio né altri emolumenti e possono essere sospesi per un periodo non superiore a 10 giorni lavorativi, rinnovabili fino al 31 marzo 2022, ma senza conseguenze disciplinari e anche con diritto alla conservazione del posto di lavoro.

«È giusto dire che anche alla Spezia la situazione Covid-19 di questi giorni non è

neppure paragonabile a quella dello scorso anno per quanto riguarda i pazienti ricoverati – spiega un sanitario che presta servizio in ospedale alla Spezia – Purtroppo anche da noi le persone continuano a morire per coronavirus, ma sembra che nessuno ci faccia più caso perché lo scorso anno i decessi erano maggiori rispetto ad oggi. Non ci si domanda perché le persone continuino ad ammalarsi e qualcuno anche a morire per Covid-19. Il fatto importante è che il numero sia inferiore a quello del 2021 – sottolinea il medico – Nel frattempo il governo vara super Green pass, e norme sempre più stringenti che regolano la libertà delle persone, mentre gli ospedali anche per questa ondata sono in affanno e, come sta succedendo alla Spezia, il rischio personale in servizio sta lavorando in condizioni difficili».

Un problema, quello degli addetti alle degenze in servizio nei nosocomi, gridato a gran voce anche dai rappresentanti locali dei sindacati Anaao e Nursind che rappresentano, rispettivamente, medici e infermieri. —

La nuova ordinanza avrà effetto sugli esami eseguiti a partire dal 20 dicembre
Per riattivare il pass servirà però il certificato di guarigione rilasciato dal medico curante

La Regione snellisce la burocrazia: per la positività basta il test rapido Il provvedimento è retroattivo

IL DOSSIER

GENOVA

Rivoluzione retroattiva. Per la gestione delle quarantene e della malattia Covid in Liguria l'ordinanza della Regione firmata ieri dal governatore Giovanni Toti cambia radicalmente le carte in tavola: non serve più la conferma del test molecolare per certificare la positività al virus, basta un tampone antigenico (non fai da te). E anche per uscire dal periodo di isolamento o di quarantena. Le nuove regole, in vigore da lunedì, riguarderanno anche i tamponi fatti dal 20 dicembre scorso.

Accolta quindi una richiesta che era stata fatta dai medici di medicina generale, che vedono accumularsi i pazienti bloccati in casa dopo un test positivo, che le Asl faticano a raggiungere: «Oggi i tempi medi di attesa per il test molecolare a casa sono di otto-nove giorni mentre per l'appuntamento al drive through ci vogliono 13 giorni. Io ho sessanta persone in attesa», sintetizza la situazione genovese Andrea Stimamiglio, segretario regionale del sindacato dei medici di famiglia Fimmg, «è evidente che avremo una grossa facilità».

Accolta la richiesta dei medici di medicina generale per sbloccare i pazienti malati

tazione da questa ordinanza, ora vedremo i dettagli e l'applicazione».

In sintesi, l'ordinanza consente l'utilizzo del solo tampone antigenico per certificare sia la diagnosi di positività al Covid-19, sia la conclusione dell'isolamento (per i positivi accertati) e della quarantena (per i contatti stretti), rispettando sempre la regola dell'assenza totale di sintomi nei 3 giorni precedenti. Il testo individua specificamente i soggetti autorizzati ad effettuare i test antigenici: non sono quindi considerati validi tutti i test antigenici rapidi fai da te, ma vanno effettuati da personale specializzato. In particolare, per i soggetti *negativi* che vogliono verificare la propria condizione rispetto al Covid (e per uscire dalla quarantena dei contatti stretti), sono autorizzati a fare i tamponi le Asl, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta,



L'ingresso del centro tamponi drive through a Taggia

GIUSTO

I PUNTI CHIAVE

LA DIAGNOSI

Conferma molecolare non più necessaria

Per essere inserito nel sistema regionale come caso positivo al Covid-19 da lunedì basterà un test antigenico rapido positivo, a patto che sia effettuato dalla Asl, da un laboratorio analisi, dal medico curante, da un pediatra o in una delle farmacie convenzionate. Non serve più quindi il test molecolare di conferma come vincolo per iniziare a contare i giorni di isolamento.



LA GUARIGIONE

Si può uscire per il test dopo l'isolamento

I positivi accertati, trascorso il periodo di isolamento (ma non devono avere più sintomi da almeno tre giorni) possono uscire di casa con mascherina Ffp2 e andare a fare il test antigenico che, se il risultato è negativo, vale per certificare la guarigione dal Covid. Possono andare a farlo nelle strutture Asl, nei laboratori privati, dal medico di base, dal pediatra. Ma non in farmacia.



I TEMPI

In vigore da lunedì ma è retroattiva

L'ordinanza prevede che queste modalità siano applicate fino ai 21 giorni precedenti l'entrata in vigore: saranno quindi considerati validi anche i test antigenici rapidi effettuati dal 20 dicembre scorso per certificare la positività di un cittadino, per decretare l'uscita dalla quarantena o dall'isolamento (per il certificato verde sarà comunque necessario il certificato di guarigione del medico curante).



VALIDITÀ

Si applica anche ai tamponi non liguri

Per coloro che avessero fatto un tampone (non fai da te) in strutture o laboratori fuori regione, l'ordinanza ne prevede la validità con l'obbligo di inserimento del risultato nel sistema informativo Poliss relativo alla Liguria (operazione che deve essere fatta da parte del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta).



le farmacie, i laboratori privati e gli erogatori accreditati. Per certificare l'uscita dall'isolamento dei soggetti *positivi*, invece, il giorno successivo la scadenza dei termini di legge (quindi al termine del periodo previsto di isolamento o di quarantena), il test antigenico rapido potrà essere effettuato presso il medico di medicina generale, il pediatra, i laboratori privati e gli erogatori accreditati. In questo caso non sarà possibile invece effettuare il test in farmacia. Sono quindi autorizzati ad uscire di casa, solo per fare il tampone, anche i positivi al termine dell'isolamento (e senza sintomi), «adottando tutte le precauzioni necessarie (utilizzo di un mezzo proprio, indosso della mascherina Ffp2, rigoroso rispetto del distanziamento, scelta dell'erogatore più vicino)». Gli stessi «erogatori» devono anche inserire sul sistema regionale Poliss l'esito del tampone, perché venga registrato.

La questione della retroattività è così affrontata: vengono considerati validi anche i test antigenici rapidi effettuati nei 21 giorni precedenti l'entrata in vigore dell'ordinanza (quindi dal 20 dicembre 2021) con lo scopo di certificare la positività di un cittadino o per decretare l'uscita dalla quaran-

Potranno effettuare l'accertamento solo professionisti specializzati

tena o dall'isolamento. Ma attenzione, per avere il Green pass riattivato sarà comunque necessario il certificato di guarigione del medico curante.

«Per fare un esempio – spiega il presidente Toti – se il 31 dicembre un cittadino avesse fatto un test rapido risultato positivo, quel tampone andrebbe considerato valido senza necessità della conferma con un molecolare. Trascorso il tempo previsto per l'isolamento (7 giorni per i vaccinati da meno di 120 giorni, 10 giorni per gli altri. E almeno 3 giorni senza sintomi, *ndr*), quel cittadino potrà recarsi in uno dei luoghi indicati per effettuare un altro antigenico che, se negativo, gli consentirà di tornare alla vita quotidiana». Resta invece il test molecolare per tutti coloro che vengono ricoverati in ospedale.

E. ROS.

Tengono le terapie intensive: la Liguria si conferma in giallo

Tornano ad aumentare le vaccinazioni. Ma i numeri dei ricoveri in media intensità sfiorano la zona rossa

Emanuele Rossi / GENOVA

La tenuta delle terapie intensive si consolida e tiene la Liguria in zona gialla, almeno per un'altra settimana, con 40 ricoverati. Ma il boom dei contagi e dei casi meno gravi fa salire i ricoveri in media intensità quasi alla soglia da zona rossa: oggi sono 644. Situazione quasi paradossale ma che si spiega con l'ondata di casi da variante Omicron, tendenzialmente di minore gravità, che però stanno sovraccaricando il sistema ospedaliero quasi ai livelli della primavera dello scorso anno. Intanto, nei primi giorni del 2022 riprende la corsa al vaccino, con una crescita delle prime dosi che è legata all'introduzione dell'obbligo vaccinale. E non sono mancati i disagi e le code agli hub, ieri, per chi si è presentato senza prenotazione (come è possibile fare per chi deve ricevere la prima dose).

CRESCONO LE PRIME DOSI

«Grazie alla gigantesca campagna vaccinale e all'enorme sforzo di tutti gli operatori sanitari, il sistema ligure sta dando prova di reggere all'urto del Covid: siamo in una situazione comunque complessa vista la grande circolazione del virus. La speranza è che con le disposizioni governative in vigore da lunedì e con l'introduzione dell'obbligo vaccinale per gli over 50 si inverta la tendenza», commenta il presidente della Regione Giovanni Toti. «I numeri delle terapie intensive sono

inequivocabili: dei 40 posti letto occupati oggi, 28 sono di persone non vaccinate, mentre nella maggior parte dei casi di persone vaccinate si tratta di soggetti con comorbidità - aggiunge il governatore - Nei primi giorni dell'anno in Liguria si è registrata una notevole crescita delle prime dosi somministrate: dal primo al 6 gennaio sono state in totale più di 6 mila, con punte di oltre 2 mila il 4 gennaio scorso. Negli ultimi giorni di dicembre la media si aggirava attorno alle 500 prime dosi al giorno».

Intanto, anche l'ospedale pediatrico Gaslini di Genova

Le fasce d'età meno immunizzate trascinano i contagi: crescono fra i bambini

si aggiunge ai centri in cui si possono vaccinare i bambini sotto i 12 anni: Dal prossimo 10 gennaio, infatti, sarà attivata anche una linea vaccinale per tutti i bambini senza profili di rischio (i fragili e gli allergici vengono già vaccinati al Gaslini).

La vaccinazione avrà luogo presso il tendone Covid di piazzale Tolentino, la struttura posizionata nel piazzale tra l'entrata del padiglione 20 "Ospedale di Giorno" e l'uscita nord dell'ospedale, dal lunedì al venerdì dalle 8.50 alle 18.20 per 58 posti complessivi giornalieri. Al Gaslini, peral-

tro, cresce il numero di bambini ricoverati: sono 24.

L'ONDATA DI RICOVERI

A dimostrazione del fatto che, come dice l'epidemiologo e direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo, «il driver dell'epidemia continua a essere quella delle fasce più giovani, in particolare 6-12 anni e 13-19 anni che hanno un tasso di incidenza 5 volte superiori di quella degli over 65». Le fasce d'età meno vaccinate sono anche quelle che trainano i contagi. Resta però il fatto che gli ospedali si riempiono e niente fa pensare che nel breve periodo ci sia un calo di ricoverati: «Si chiude una settimana difficile in termini di circolazione virale in tutta la regione, che ha visto gli ospedali sottoposti a carico intenso, soprattutto per la media intensità, con necessità di conversione di posti letto di reparti di tipo medico, come previsto dal piano emergenziale di Alisa - conferma il direttore dell'area emergenza-urgenza Angelo Gratarola - Le terapie intensive hanno invece mantenuto, nonostante tutto, una pressione contenuta, scendendo nelle ultime giornate a valori sotto soglia. Ringrazio tutti i colleghi anestesisti e rianimatori della Regione, che hanno usato la risorsa posto letto intensiva in maniera molto mirata».

Anche per le Malattie infettive dirette da Matteo Bassetti è stata una settimana impegnativa: «Oggi il reparto di Malattie Infettive del San Martino è completamente pieno.

1.946

i nuovi contagiati in Liguria su 5.754 tamponi e 5.445 test rapidi

37

i nuovi ricoverati: sono 684 totali, 40 in terapia intensiva (28 non vaccinati)

6

i decessi trasmessi ieri al ministero Il più giovane a Sanremo aveva 53 anni

251

i nuovi provvedimenti di isolamento domiciliare: sono 15.049 in totale

665.483

le dosi aggiuntive somministrate in Liguria fra vaccini mRNA e tradizionali

Dispiace rilevare come l'85% dei ricoveri di questa settimana siano stati rappresentati esclusivamente da persone non vaccinate, nelle quali la malattia decorre in maniera molto aggressiva», spiega l'infettivologo.

ROSSETTI: CERCARE 250 POSTI IN RSA

Si moltiplicano anche gli attacchi politici a Toti, in quanto assessore alla sanità. Per Gianni Pastorino «siamo di fronte a una Caporetto, nella regione con la struttura sanitaria più ingombrante d'Italia, con cinque Asl e Alisa che dovrebbe coordinarle». Mentre il consigliere Pd Pippo Rossetti invita a mandare i malati a bassa complessità nelle strutture sociosanitarie: «Mancano circa 250 posti letto, che propongo siano recuperati nelle Rsa, non tutte quelle disponibili infatti, sono state attivate. Villa Scassi, Galliera e San Martino non possono essere trasformati tutti in presidi Covid per pazienti non gravi». A Rossetti replicano i consiglieri della Lista Toti, difendendo le scelte della sanità regionale: «La manifestazione di interesse finalizzata a sondare la disponibilità delle strutture post-Covid è sempre aperta, ma ad oggi c'è ancora disponibilità, visto che ci sono complessivamente 35 posti liberi in Rsa post-Covid. Se si fosse reso indispensabile utilizzarle, Regione Liguria non avrebbe esitato, ma la condizione attuale non lo richiede».